

Tra City e Berlino

Ecco l'establishment finanziario che consiglia Renzi

Chi sono gli uomini dei mercati che parlano con il rottamatore che vuole cambiare l'Italia

Fabrizio Gorla



IN BREVE

HIGHLIGHT

LEGGI DOPO STAMPA INVIA AD
UN AMICO

83 26 0 COMMENTI 2

Parole chiave: Matteo Renzi
davide serra
bill emmott
Berlino
City
crisi
recessione
Italia
enrico letta
finanza

Mercati

Argomenti:

109

83
 e Matteo Renzi si è preso Palazzo Chigi, è il momento di pensare al dopo. E se per ora i mercati
 ari hanno deciso di premiare l'azione spregiudicata e folle del 39enne fiorentino, non è detto che questo
 avvenire anche in futuro. Con un debito pubblico da oltre 2.000 miliardi di euro, un deficit
 osamente prossimo al 3%, un'economia in stagnazione e l'ennesimo terremoto politico, non è facile
 spiegare a un investitore internazionale come mai deve fidarsi del governo Renzi.

I giochi sono fatti. Ora bisogna capire cosa succederà. Quali sono, e saranno, gli interlocutori nel mondo della
 finanza? Il più importante è Davide Serra, fondatore di Algebris. Giovane, ben introdotto nella City londinese e
 nei salotti finanziari europei e legato a Renzi da un lungo rapporto, Serra ha contribuito a introdurre il futuro
 presidente del Consiglio a politici europei e finanziari di mezzo mondo. Ed è quasi sicuramente grazie a Serra
 se il sindaco di Firenze è ben visto anche da Nouriel Roubini, l'economista rockstar della New York University.
 Vicino a Renzi è anche Cosimo Pacciani, banchiere e risk manager (nonché collaboratore de Linkiesta). Sia
 lui sia Serra sono stati fra gli ambasciatori di Renzi nel cuore della finanza londinese, usando ora il bastone ora
 la carota. Non solo. Hanno agito su un duplice piano, da un lato spiegando alla City la complessità italiana e
 dall'altro lato formando Renzi sui complessi meccanismi dei mercati finanziari e della gestione del rischio,
 aiutandolo, in questi ultimi anni, a leggere il mood degli investitori. Solo il tempo dirà se questo percorso di
 formazione è stato utile.



PER NON FINIRE ROTTAMATO

[2]

LEGGI ANCHE

L'azzardo di Renzi tra le stalle e le stelle [2]

Marco Alfieri [3]

Nell'inner circle di Renzi troviamo anche due altri nomi, Bill Emmott e Wolfgang Münchau. Il primo è lo storico ex
 direttore dell'Economist, da tempo innamorato dell'Italia. Il secondo è il principale columnist sull'eurozona del
 Financial Times. Con entrambi Renzi ha avuto fitti scambi di email e incontri più o meno ufficiali, sia prima delle
 elezioni sia dopo. Lo hanno voluto conoscere bene, soprattutto per capire quanta sostanza ci fosse sotto
 un'immagine così innovativa per l'Italia. Non è un caso che entrambi lo abbiano endorsed pubblicamente.
 Eppure, in riferimento alle ultime mosse, sia Emmott sia Münchau avevano cercato di dissuadere Renzi dal
 prendere il potere senza passare dalle urne. «Sarebbe un suicidio politico», avrebbe detto Emmott la notte
 prima a Renzi, dicono persone a lui vicine. Più cauto invece Münchau, che ha sempre scritto che il sindaco di
 Firenze sarebbe stato utile all'Italia per uscire dalla palude attuale. Un altro autorevole commentatore, Hugo
 Dixon di Breakingviews, ha allacciato rapporti con Renzi e proprio ieri ha spiegato che le opzioni sono due: o
 riesce davvero a cambiare il Paese o, in caso di fallimento, potrebbe essere l'uomo che chiamerà la troika in
 Italia. Non esistono terze vie.



[4]

LEGGI ANCHE

L'Europa non conosce Renzi, ma il suo programma piace [4]

Giovanni Del Re [5]

Quello che è certo è che Renzi si fida di poche persone. Anzi, pochissime. Queste però sono ben introdotte e capaci di avere uno standing rilevante negli ambienti finanziari. Enrico Letta era noto e rispettato negli ambienti politici e diplomatici, mentre Renzi dovrà faticare in modo significativo per farsi conoscere. Farlo però tramite le sue conoscenze finanziarie può essere un buon inizio. «Ha già cominciato a farsi vedere attraverso incontri informali e tenuti nascosti finora per evitare le speculazioni mediatiche», spiegano persone a lui vicine. Un esempio? Gli incontri fra lui e José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea. O quelli con l'establishment tedesco, con il quale ha tessuto intrecci da oltre un anno. E i responsi sono sempre stati positivi, sintomo che la visione europeista di Renzi è in linea con quella della Germania.

La prima reazione dei mercati finanziari è stata positiva. Secondo Credit Suisse la salita di Renzi sarà positiva nel breve termine, dato che ha posto fine all'incertezza legata alla fragilità del governo di Enrico Letta. Per la banca elvetica rimangono però invariati i rischi di medio termine, dato che non è chiaro se e come Renzi riuscirà a dare una scossa al Paese a suon di riforme strutturali. Anche per UniCredit è un buon segnale la mossa di Renzi, specie nel medio periodo se si guardano i rendimenti dei Btp. Stessa opinione anche per buona parte delle banche internazionali che però lasciano intendere che questa sarà l'ultima chance data all'Italia. «Renzi ha tra le mani un capitale unico. Può cambiare davvero il Paese. Se non lo facesse, la pazienza degli investitori finirebbe», ha scritto J.P. Morgan. Parole che devono essere ricordate fin da ora.

Leggi anche:

L'azzardo di Renzi tra le stalle e le stelle

Data pubblicazione:

Venerdì, 14 Febbraio, 2014 - 18:00

Parole chiave: [Matteo Renzi](#) [6]

[davide serra](#) [7]

[bill emmott](#) [8]

[Berlino](#) [9]

[City](#) [10]

[crisi](#) [11]

[recessione](#) [12]

[Italia](#) [13]

[enrico letta](#) [14]

[finanza](#) [15]

[Mercati](#) [16]

Argomenti:

Source URL: <http://www.linkiesta.it/renzi-mercati-inner-circle>

Collegamenti:

[1] <https://twitter.com/share>

[2] <http://www.linkiesta.it/renzi-premier-azzardo>

[3] <http://www.linkiesta.it/marco-alfieri/profilo>

[4] <http://www.linkiesta.it/renzi-bruxelles>

[5] <http://www.linkiesta.it/giovanni-del-re/profilo>

[6] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/188657>

[7] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/170141>

[8] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/162790>

[9] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/162395>

[10] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/166831>

[11] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/169193>

[12] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/198803>

[13] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/156088>

[14] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/173453>

[15] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/175515>

[16] <http://www.linkiesta.it/taxonomy/term/189191>